

La rivolta dei sindaci: città turistiche a rischio default

LA LETTERA

ROMA «Rivalutare prima dell'imminente approvazione del decreto, la situazione dei Comuni»: se «non saranno accolte le nostre richieste ponderate e motivate, le nostre città rischieranno seriamente il default e l'impossibilità oggettiva di spingere il sistema paese nella ripresa economica e turistica». Lo scrivono al premier Conte i sindaci Gnassi, Brugnaro, De Magistris, Nardella, Orlando, Raggi, Sala, primi cittadini di città a forte vocazione turistica, dopo aver letto la bozza del Dl Rilancio. Nella lettera, indirizzata anche ai ministri Dario Franceschini e Roberto Gualtieri, i sette sindaci di Rimini (anche rappresentante Anci turismo), Venezia, Napoli, Firenze, Palermo, Roma e Milano, rilevano che dopo aver letto la bozza del decreto rilancio «purtroppo constatiamo che le richieste avanzate dai nostri assessori al turismo in merito al sostegno per il settore, e in particolare quelle a favore dei Comuni a più alta vocazione turistica che più degli altri si trovano adesso in uno stato di crisi finanziaria e sociale, non sono state accolte». «I territori che amministrano - proseguono - hanno fino ad ora basato il proprio tessuto economico e i propri bilanci sulle entrate derivanti dal turismo, con livelli occupazionali legati a questo settore pari anche al 20-25% del totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

